

COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI

IL RAMO



CARTA DEI SERVIZI

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI	3
3. OBIETTIVI E FINALITÀ	4
4. METODOLOGIA DEL LAVORO EDUCATIVO	5
4.1 APPROCCIO TEORICO	5
4.2 VALORI E PRINCIPI FONDAMENTALI	6
4.3 METODOLOGIA GENERALE	7
4.4 IL LAVORO EDUCATIVO	7
4.5 LE FASI DELLA PRESA IN CARICO	8
4.6 IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	9
5. IL LAVORO CON LE FAMIGLIE	9
5.1 METODOLOGIA DEL LAVORO CON LE FAMIGLIE	9
5.2 OBIETTIVI DEL LAVORO CON I GENITORI	10
5.3 INCONTRI PROTETTI	11
6. RISULTATI ATTESI	12
7. ORGANIZZAZIONE	13
7.2 ORGANIGRAMMA, FUNZIONI E RUOLI	13
7.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE	18
8. RETTA E SERVIZI OFFERTI	18
9. MODALITÀ DI ACCESSO E DIMISSIONI	19
9.1 ACCESSO	19
9.2 DIMISSIONI	20
9.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ	21
9.4 DEBITO INFORMATIVO	21
9.5 GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI	21
10. CONTATTI	21

1. INTRODUZIONE

IL RAMO accoglie minori dai 3 ai 12 anni temporaneamente allontanati dalla propria famiglia di origine dall'Autorità Giudiziaria o dai servizi preposti. Si struttura come servizio residenziale sulle 24 ore giornaliere, per 365 giorni all'anno. Ha una capienza di dieci posti letto.

La Comunità, situata nell'incantevole cornice di Oliveto Lario e affacciata sulle acque del Lago di Como, offre ai minori un ambiente protetto e stimolante per la loro crescita. All'interno di un parco che accoglie anche la Residenza per Anziani San Giorgio, i bambini hanno l'opportunità di vivere esperienze uniche, a contatto con la natura e con persone di diverse età. Questa sinergia promuove lo sviluppo di competenze sociali, empatia e un senso di appartenenza alla comunità.

Nella Comunità IL RAMO i bambini incontrano educatori che offrono relazioni stabili, affettive, rispettose ed empatiche, mirate ad agevolare il percorso di crescita. Attraverso la quotidianità si favoriscono momenti di cura, di socializzazione, di educazione e di sperimentazione di relazioni affettive autentiche. La routine della vita in comunità è un potente dispositivo pedagogico fatto di spazi, tempi, corpi e ritmi attorno ai quali si struttura la condivisione delle regole di convivenza. La quotidianità è ritmata da piccoli gesti individuali e di gruppo, che permettono al minore di condividere spazi, tempi e relazioni con gli educatori e gli altri ospiti e di ricostituire un'esperienza positiva del contesto domestico.

Attraverso un approccio integrato, che combina l'accoglienza residenziale e il supporto psicologico e pedagogico, nonché il supporto ai genitori, lavoriamo per ristabilire relazioni sicure e protettive. L'obiettivo è che la comunità si costituisca come una base sicura per favorire il ricongiungimento familiare o, in alternativa, l'affido o l'adozione.

La comunità si impegna a garantire il rispetto dei diritti dei minori, come sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

2. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La comunità è posta in due edifici adiacenti, collegati da un corridoio coperto, posti al limitare della proprietà, all'interno del parco della Residenza San Giorgio.

L'edificio principale (Crotto 1) comprende:

- *piano terra*: open space con area soggiorno, cucina attrezzata a muro e tavolo da pranzo, una camera con due letti, comodini, scrivanie e una grande camera con tre letti, comodini, scrivanie, un servizio igienico;
- *primo piano*: due camere da tre letti, comodini, scrivanie e due servizi igienici, un ampio bagno per gli educatori, un ripostiglio.

Il secondo edificio (Crotto 2) comprende:

- *piano terra*: lavanderia; dispensa, locale tecnico
- *primo piano*: ufficio degli educatori e archivio, locale soggiorno attrezzato anche per laboratori, incontri protetti, saletta colloqui.

La comunità è inserita in un ampio parco, con boschi di castagni, giardini piantumati e sentieri tracciati, che portano ad un magnifico belvedere con vista sul Lago di Como.

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

La comunità IL RAMO si propone come un luogo accogliente e protetto, dove i minori possono crescere, sviluppare le proprie potenzialità e ricostruire relazioni significative. La nostra visione è quella di un bambino che, attraverso un percorso personalizzato, acquisisca le competenze necessarie per affrontare il futuro con fiducia e autonomia.

Obiettivi generali:

- Garantire un ambiente sicuro e protetto per favorire il benessere psico-fisico e lo sviluppo armonico del minore.
- Collaborare con le famiglie per rafforzare i legami e promuovere il ricongiungimento familiare o l'individuazione di soluzioni alternative nel migliore interesse del minore.
- Facilitare il reinserimento del minore nella comunità, attraverso la promozione delle competenze sociali e relazionali.

Obiettivi specifici:

- **Per il minore**: Creare un attaccamento sicuro, sviluppare competenze sociali e relazionali, promuovere l'autonomia e l'esplorazione, supportare l'elaborazione di esperienze traumatiche, favorire l'integrazione scolastica e sociale.

- **Per la famiglia:** Rafforzare le competenze genitoriali, facilitare la comunicazione e la collaborazione tra i membri della famiglia, supportare il ricongiungimento familiare o l'individuazione di soluzioni alternative.

4. METODOLOGIA DEL LAVORO EDUCATIVO

4.1 APPROCCIO TEORICO

Al centro del nostro lavoro c'è il bambino, visto come individuo unico e in continua crescita. La nostra comunità offre un ambiente protetto e accogliente dove i bambini possono sviluppare le proprie potenzialità, costruire relazioni significative e trovare un senso di appartenenza. Ci ispiriamo a una **visione sistemica** della persona, che ci permette di considerare il bambino nel suo contesto relazionale, all'interno di una rete di rapporti familiari, sociali e culturali.

Seguendo gli insegnamenti di Carl Rogers, crediamo nell'importanza di creare un clima di fiducia e rispetto reciproco, dove ogni bambino possa sentirsi ascoltato e compreso. Il nostro approccio educativo si basa su alcuni principi fondamentali:

- **Centralità del bambino:** il bambino è al centro del nostro intervento, con i suoi bisogni, le sue emozioni e le sue risorse.
- **Relazioni significative:** costruiamo relazioni autentiche e significative con i bambini, basate sulla fiducia e sull'empatia.
- **Apprendimento attivo:** promuoviamo un apprendimento attivo e esperienziale, che favorisca lo sviluppo delle competenze e delle autonomie dei bambini.
- **Inclusione e valorizzazione delle differenze:** accogliamo e valorizziamo la diversità, creando un ambiente inclusivo dove ogni bambino possa sentirsi parte di un gruppo.

Dal punto di vista educativo, ci ispiriamo al pensiero di Riccardo Massa, che sottolinea l'importanza di un'educazione centrata sulla persona e sul suo sviluppo integrale. Secondo questo approccio, l'educazione è un processo di crescita continua, che si realizza attraverso l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente. Le nostre metodologie di intervento, quindi, si basano sull'*ascolto attivo*, cercando di comprendere a fondo le dinamiche familiari e le esigenze di ogni singolo bambino, sulla *valorizzazione delle risorse*, sottolineando le competenze e le potenzialità di ogni individuo e della famiglia nel suo complesso,

sulla *promozione dell'autonomia*, supportando i bambini nel loro percorso di crescita e responsabilizzazione.

Crediamo, inoltre, nell'importanza di creare una rete di servizi e collaborazioni per offrire un supporto completo alle famiglie. I nostri operatori sono formati al modello di intervento PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), un'iniziativa nazionale che promuove il sostegno alla genitorialità e la prevenzione dell'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie. Collaboriamo con i servizi sociali per offrire un supporto alle famiglie, promuovendo un coinvolgimento attivo e costruttivo.

4.2 VALORI E PRINCIPI FONDAMENTALI

La nostra comunità educativa si ispira ai seguenti valori fondamentali:

- Uguaglianza e inclusione - Ogni bambino, indipendentemente dal suo background, ha diritto a essere accolto, rispettato e valorizzato.
- Continuità e stabilità - Offriamo un ambiente sicuro e prevedibile, dove i bambini possano costruire relazioni significative e trovare un punto di riferimento stabile.
- Diritto alla scelta e alla partecipazione - Coinvolgiamo i bambini nelle decisioni che li riguardano e li incoraggiamo a esprimere le loro opinioni.
- Trasparenza e chiarezza - Siamo aperti e trasparenti nei nostri rapporti con i bambini, le famiglie e le istituzioni.
- Qualità ed efficacia - Ci impegniamo a fornire servizi di alta qualità, valutando costantemente i nostri risultati e cercando di migliorare continuamente.
- Rispetto della privacy - Tuteliamo la privacy di ogni bambino e garantiamo il rispetto delle norme sulla riservatezza.

Questi principi si concretizzano nel nostro lavoro quotidiano attraverso:

- **RELAZIONI SIGNIFICATIVE:** Ogni bambino ha un educatore di riferimento con cui costruisce un legame speciale, basato sulla fiducia.
- **ROUTINE E RITUALI:** La vita in comunità è organizzata in modo da offrire sicurezza e stabilità, attraverso routine quotidiane e rituali condivisi.
- **ATTIVITÀ STIMOLANTI:** Proponiamo attività ludiche, espressive e all'aria aperta per favorire lo sviluppo globale del bambino.
- **PARTECIPAZIONE:** Incoraggiamo i bambini a partecipare attivamente alla vita della comunità, esprimendo le loro opinioni e prendendo decisioni.

In questo modo, offriamo un ambiente protettivo e stimolante, dove i bambini possono crescere, imparare e sviluppare le loro potenzialità.

4.3 METODOLOGIA GENERALE

La Comunità IL RAMO offre un percorso di cura educativa completo e personalizzato, basato sui seguenti elementi fondanti:

- un ambiente terapeutico accogliente, un luogo sicuro e protetto dove i bambini possono sentirsi a casa e iniziare un processo di crescita e sviluppo.
- spazi adeguati e ambienti confortevoli e sicuri, sia interni che esterni, per favorire il benessere individuale e di gruppo.
- un approccio psico-pedagogico integrato, che combina interventi di cura psicologica e attività educative per supportare il benessere emotivo e lo sviluppo del bambino.
- un supporto personalizzato, a partire da un'osservazione attenta delle esigenze individuali di ospite, con interventi educativi e psicologici su misura.
- un percorso di dimissione, con la definizione di un progetto personalizzato per il futuro, che può prevedere il rientro in famiglia, l'affido, l'adozione o il passaggio a una comunità per adolescenti.

4.4 IL LAVORO EDUCATIVO

IL RAMO è un luogo dove i bambini trovano una casa, un punto di riferimento stabile e sicuro. Al centro del nostro progetto educativo c'è il **dispositivo di residenzialità**, un insieme di elementi che organizzano la vita quotidiana e creano un ambiente familiare e protettivo. La vita in comunità è scandita da rituali quotidiani che offrono ai bambini un senso di sicurezza e prevedibilità. Dal risveglio alla nanna, passando per i pasti e le attività, ogni momento della giornata è un'occasione per costruire una routine rassicurante. Questi rituali, come quelli familiari, creano un senso di appartenenza e aiutano i bambini a orientarsi nel tempo e nello spazio.

La relazione tra l'educatore e il bambino è al centro del nostro progetto. È un legame speciale, costruito sulla fiducia, sull'ascolto attivo e sull'empatia, che permette al bambino di sviluppare un'immagine positiva di sé e di affrontare le sfide della crescita con maggiore sicurezza.

La nostra comunità offre un ambiente ricco e stimolante, dove i bambini possono esprimere la loro creatività e sviluppare le loro potenzialità. Attraverso attività

ludiche, laboratori creativi e esperienze all'aria aperta, promuoviamo lo sviluppo di competenze cognitive, emotive e sociali. La nostra comunità è immersa nella natura, con un grande bosco e una vista sul lago. Sfruttiamo appieno questo contesto per promuovere l'educazione all'aperto e il rispetto per l'ambiente. Le escursioni, le attività all'aria aperta e i laboratori naturalistici sono un'occasione per i bambini di entrare in contatto con la natura, di sperimentare emozioni positive e di sviluppare un senso di responsabilità verso l'ambiente.

4.5 LE FASI DELLA PRESA IN CARICO

Prima Accoglienza

Il primo incontro con il minore è un momento cruciale. Un educatore dedicato accoglie il bambino e lo accompagna ad ambientarsi negli spazi e nei ritmi della comunità e a conoscere il gruppo degli altri ospiti. In questa fase iniziale si osservano i comportamenti del bambino, i suoi bisogni specifici, le reazioni emotive e le modalità relazionali e si instaura un rapporto di fiducia, fornendo rassicurazione e supporto emotivo. In questa fase l'educatore di riferimento inizia a delineare un progetto educativo personalizzato, tenendo conto delle caratteristiche individuali del minore, progetto che condividerà e validerà con la propria équipe e il Coordinatore.

Presa in carico e accompagnamento educativo

Una volta superata la fase iniziale, si avvia un percorso di accompagnamento educativo più strutturato, perseguendo gli obiettivi di stimolazione cognitiva, attraverso attività adatte all'età e alle capacità del bambino, di stabilizzazione affettiva, di socializzazione e di collaborazione con scuola e famiglia, assicurando continuità educativa e un supporto scolastico adeguato. Un elemento fondamentale di questo percorso è il lavoro d'équipe: educatori, psicologi, pedagogisti e altri professionisti collaborano per offrire un supporto completo al bambino.

Percorso di dimissione e progettazione del futuro

Il percorso in comunità ha un carattere temporaneo. L'obiettivo finale è quello di trovare una soluzione stabile e duratura per il bambino. A tal fine si lavora in stretto contatto con i genitori, o con le figure di riferimento, e con i servizi per favorire il rientro in famiglia, quando possibile. In caso di impossibilità al rientro in famiglia, si valutano altre soluzioni, come l'affido o l'adozione e si accompagna il bambino nel processo di transizione verso una nuova realtà, fornendo il supporto necessario.

La peculiarità della nostra comunità consiste anche nel fornire sostegno ai genitori, attraverso percorsi di accompagnamento che mirano a promuovere la genitorialità positiva e a favorire il ricongiungimento familiare, quando possibile.

4.6 IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per garantire un percorso educativo personalizzato per ogni minore, utilizziamo il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI, redatto dall'educatore di riferimento e condiviso con tutto il team, rappresenta uno strumento fondamentale per:

- *Osservare e documentare:* Raccogliere informazioni dettagliate sulle caratteristiche, i bisogni, i punti di forza e le difficoltà di ogni minore.
- *Definire obiettivi:* Stabilire obiettivi educativi specifici e misurabili, tenendo conto delle sue potenzialità e delle sue esigenze.
- *Pianificare interventi:* Progettare interventi educativi personalizzati, mirati a promuovere lo sviluppo del minore in tutti gli ambiti della sua vita (autonomia, socializzazione, scuola, ecc.).
- *Monitorare i progressi:* Valutare periodicamente i progressi del minore e aggiornare il PEI in base ai risultati ottenuti.
- *Favorire la collaborazione:* Garantire una visione condivisa e coordinata tra tutti gli operatori coinvolti nel percorso del minore.

Il PEI viene aggiornato regolarmente, coinvolgendo anche gli operatori invianti e la scuola, per assicurare una continuità educativa e una sinergia tra i diversi contesti di vita del minore.

5. IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

5.1 METODOLOGIA DEL LAVORO CON LE FAMIGLIE

I nostri operatori sono formati al modello di intervento PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), un'iniziativa nazionale che promuove il sostegno alla genitorialità e la prevenzione dell'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie.

Questo approccio, che si basa sulla collaborazione tra diversi professionisti e servizi, mira a rafforzare le competenze genitoriali e a migliorare la qualità delle relazioni all'interno della famiglia; la genitorialità, anche quella più fragile, non viene considerata come un ruolo statico, unidimensionale e innato nella persona, ma come un insieme dinamico di funzioni che vanno continuamente apprese e migliorate, a condizione che venga offerta alle famiglie la possibilità di raccontare e riflettere su luci e ombre dell'esperienza educativa con i figli e sulle modalità per affrontarle in maniera più consapevole e positiva.

Il modello PIPPI si distingue per un approccio multidisciplinare e personalizzato, che tiene conto delle specificità di ogni famiglia. Ispirandosi a questo modello, la nostra struttura si impegna a offrire un supporto alle famiglie in difficoltà, promuovendo il benessere dei minori e prevenendo il ricorso a misure più invasive come l'allontanamento dal nucleo familiare.

5.2 OBIETTIVI DEL LAVORO CON I GENITORI

Il percorso di accompagnamento e sostegno ai genitori è un viaggio complesso e delicato, che richiede tempo, pazienza e un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti. Spesso, i genitori che si trovano a dover affrontare un allontanamento del figlio hanno alle spalle storie di vita segnate da difficoltà e sofferenze.

Spesso, sono stati a loro volta bambini trascurati o maltrattati, e le relazioni insicure sperimentate nell'infanzia influenzano profondamente il loro modo di interagire con i propri figli. Le modalità relazionali disfunzionali, spesso riprodotte inconsciamente di generazione in generazione, rappresentano una delle principali sfide da affrontare nel lavoro con le famiglie. Tuttavia, è fondamentale sottolineare che il cambiamento è possibile aiutando i genitori a riconoscere e a elaborare le proprie esperienze passate, per sviluppare nuove modalità di relazione, più sane e funzionali.

Il nostro intervento, in collaborazione con i servizi sociali, la tutela minori e altri enti del territorio, si realizza attraverso colloqui individuali e di coppia, gruppi di parola e attività esperienziali, che offrano ai genitori uno spazio dove sperimentare relazioni positive, modalità comunicative funzionali, gestione positiva dei conflitti ed espressione delle emozioni.

Crediamo che il recupero della famiglia di origine non sia sempre realizzabile, ma neanche del tutto inattuabile, in quanto ogni situazione è unica e richiede una valutazione attenta delle risorse e dei limiti. Il nostro compito è quello di costruire un progetto di aiuto personalizzato, che tenga conto delle specificità di ogni caso.

La collaborazione con i servizi sociali, la Tutela minori e altri enti del territorio è fondamentale per garantire la continuità e l'efficacia degli interventi. Inoltre, il coinvolgimento di altri professionisti, come psicologi, psicoterapeuti e assistenti sociali, può arricchire l'offerta di servizi e favorire un approccio multidisciplinare. Il percorso di ricongiungimento familiare è un processo lungo e complesso, che richiede tempo, pazienza e un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti.

5.3 INCONTRI PROTETTI

La nostra struttura può offrire un servizio di incontri protetti, finalizzato a favorire il riavvicinamento tra genitori e figli in situazioni di separazione o allontanamento, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e dei servizi sociali. In uno spazio neutro e sicuro, garantiamo un ambiente protetto in cui genitori e figli possono riallacciare i legami affettivi, sotto la supervisione di un operatore professionista.

Questi incontri sono particolarmente indicati quando la relazione genitore-figlio è stata interrotta o compromessa da situazioni difficili, e hanno lo scopo di:

- Tutelare il benessere del minore: gli incontri sono attentamente monitorati da un educatore professionista che garantisce un ambiente sicuro e protetto per il bambino.
- Favorire la ripresa del legame: man mano che la relazione si stabilizza e si crea un clima di fiducia, l'educatore assume un ruolo di supporto, aiutando gli adulti a sviluppare competenze genitoriali adeguate.
- Facilitare la comunicazione: gli incontri offrono uno spazio neutro in cui genitori e figli possono comunicare liberamente e costruire una relazione più sana.

L'operatore svolge un ruolo fondamentale, agendo come figura di riferimento e facilitatore della comunicazione. Attraverso un'osservazione attenta delle dinamiche relazionali, l'operatore è in grado di individuare le criticità e di proporre interventi mirati a favorire il benessere del minore e il rafforzamento del legame genitoriale.

Le **fasi di realizzazione** degli incontri protetti prevedono:

- Valutazione e analisi della situazione familiare per definire gli obiettivi e le modalità di intervento più appropriate.
- Definizione del progetto e costruzione di un percorso personalizzato, concordato con i genitori e gli altri professionisti coinvolti.
- Sviluppo graduale della relazione, della frequenza e della durata degli incontri, in base all'evolversi della relazione genitore-figlio.
- Supporto ai genitori nell'acquisizione di nuove competenze educative e nella gestione delle difficoltà relazionali.
- Facilitazione del processo di ricongiungimento familiare.

6. RISULTATI ATTESI

Il percorso in comunità si prefigge di raggiungere i seguenti **risultati misurabili**:

Per il minore	• Miglioramento significativo dell'equilibrio psicofisico, con una riduzione dei sintomi di disagio emotivo e comportamentale. • Acquisizione di strategie efficaci per gestire le proprie emozioni e le situazioni stressanti. • Comprensione profonda della propria storia familiare e delle dinamiche relazionali che hanno influenzato il suo sviluppo, in relazione all'età. • Aumento dell'autonomia personale e delle competenze sociali, favorendo l'integrazione scolastica e sociale. • Diminuzione della durata media della permanenza in comunità.
Per i genitori	• Miglioramento delle capacità genitoriali di cura, educazione e sostegno emotivo. • Costruzione di una relazione genitore-figlio più solida e basata sulla fiducia reciproca. • Facilitazione del ricongiungimento familiare o, in alternativa, l'individuazione di una soluzione di affido stabile.

Per valutare il raggiungimento di questi risultati, utilizzeremo i seguenti **strumenti**:

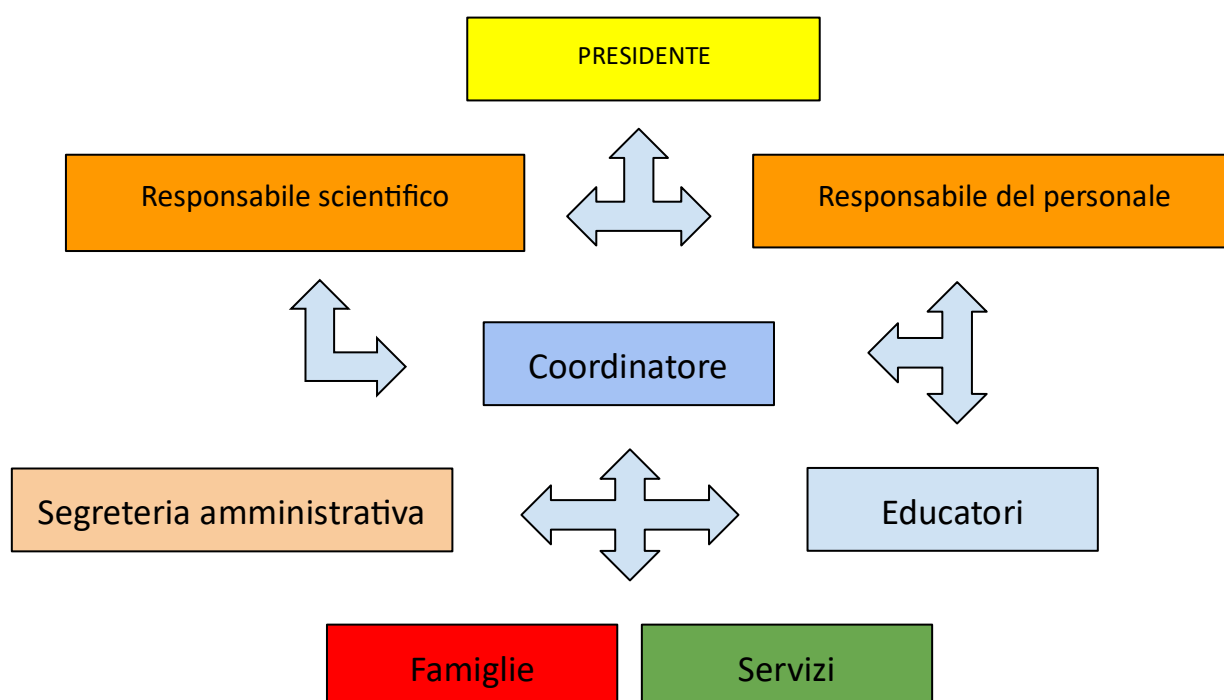
- Somministrazione di scale di valutazione del benessere psicologico, delle competenze sociali e del funzionamento familiare.
- Osservazioni sistematiche del comportamento del minore e delle interazioni familiari.
- Colloqui regolari con il minore, i genitori e gli operatori per monitorare i progressi.

7. ORGANIZZAZIONE

7.1 CHI SIAMO

Nata nel 2002, la Cooperativa Sociale San Martino vanta una solida esperienza nella gestione di servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare nel settore delle residenze per anziani e universitarie. La nostra cooperativa, composta da un team multidisciplinare di professionisti, ha affinato nel tempo competenze specifiche nella gestione di strutture complesse, nella creazione di ambienti accoglienti e nella cura delle persone.

7.2 ORGANIGRAMMA, FUNZIONI E RUOLI



Nella Comunità IL RAMO lavorano **4 educatori professionali**, che si alternano secondo una turnazione calendarizzata, garantendo la loro presenza, secondo i turni stabiliti, per 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, compresi notti e giorni festivi, con riposi settimanali a scalare nelle regole previste dall'attuale CCNL. L'Educatore è la figura che è a diretto contatto con i bambini e si occupa dei loro progetti individuali. In particolare, viene individuato un educatore di riferimento per ogni bambino, scegliendo la figura che, per attitudini ed esperienze, possa più efficacemente affiancarlo nel periodo di permanenza.

L'Educatore:

- è responsabile della relazione educativa con il bambino;
- accoglie e sostiene il bambino durante l'intero percorso, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni;
- redige, aggiorna e verifica periodicamente il Progetto Educativo Individualizzato, dopo che lo ha condiviso in équipe, con i servizi sociali e con la famiglia;
- è referente educativo del bambino nei contatti con i servizi sociali, con la famiglia di origine, con la scuola, coi referenti del tempo libero, con medici e specialisti in caso di visite, vaccinazioni, ricoveri, pronto soccorso, interventi chirurgici;
- cura l'aggiornamento della cartella e della scheda personale del bambino;
- compila il diario di bordo quotidiano;
- ricerca risorse disponibili sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;
- accompagna il bambino nelle attività interne ed esterne;
- cura la gestione domestica ed economica della Comunità e dei bambini (igiene personale, pulizia degli ambienti comuni, spesa settimanale);
- gestisce alcune aree generali con deleghe specifiche, in accordo con il Coordinatore.

Il **Coordinatore** della Comunità garantisce un rapporto stretto e costante con la famiglia, la collaborazione continua con i servizi di Tutela minori, con i Servizi affidi, il Tribunale per i minori, il Tribunale ordinario e le Forze dell'ordine. Le sue funzioni sono illustrate in tabella.

Funzioni Educative e Pedagogiche	
<i>Progettazione e valutazione</i>	➔ garantisce la formulazione, l'aggiornamento e la verifica dei P.E.I. (Progetti Educativi Individualizzati). ➔ coordina il progetto educativo di ciascun bambino e si assume la responsabilità degli interventi educativi attuati. ➔ monitora la congruenza tra il progetto educativo dell'équipe e quello dei servizi sociali. ➔ è garante del P.E.I. e del progetto individuale di ogni bambino.

	→ valuta periodicamente l'efficacia degli interventi educativi e apporta le modifiche necessarie.
<i>Relazione con l'équipe</i>	→ coordina il confronto, la discussione e la condivisione dei progetti educativi individuali. → affianca gli educatori nella referenza dei casi. → organizza e gestisce riunioni settimanali d'équipe. → si accerta che l'organizzazione dell'équipe sia adeguata ai bisogni dei bambini.
<i>Formazione</i>	→ cura l'inserimento e la formazione in itinere di nuovi educatori e dei volontari. → richiede il fabbisogno annuale della formazione e dell'aggiornamento del personale.
Funzioni Organizzative	
<i>Gestione del servizio</i>	➤ assicura il buon funzionamento del servizio a livello educativo, economico e organizzativo. ➤ pianifica gli orari degli operatori e organizza la turnazione del personale. ➤ si occupa dell'andamento generale dell'economia della Comunità. ➤ gestisce la cassa settimanale e rendiconta le spese. ➤ assolve le funzioni di preposto ai sensi dell'art. n°19 del D.Lgs. 81/2008 (sicurezza sul lavoro).
<i>Relazioni esterne</i>	➤ intrattiene rapporti con i servizi sociali di riferimento. ➤ riceve e aggiorna periodicamente il progetto quadro del servizio sociale. ➤ si confronta periodicamente con i servizi di riferimento dei bambini in carico. ➤ interviene nel lavoro di rete con servizi sociali, Tribunale per i Minorenni e altri soggetti coinvolti. ➤ si occupa della compilazione delle relazioni per i servizi sociali e per il Tribunale per i Minorenni. ➤ partecipa a riunioni e gruppi di lavoro a livello territoriale, rappresentando il servizio e promuovendo lo scambio di buone pratiche.

Funzioni di Cura e Supporto	
<i>Inserimenti</i>	★ conduce valutazioni approfondite dei nuovi arrivati, considerando le loro specificità, bisogni e potenzialità. ★ definisce, in collaborazione con l'équipe, progetti educativi individualizzati, tenendo conto delle caratteristiche di ciascun minore e degli obiettivi del servizio. ★ supporta i minori e le loro famiglie durante la fase di inserimento, facilitando l'adattamento al nuovo contesto e creando un clima di fiducia. ★ coinvolge le figure professionali esterne (es. assistenti sociali, psicologi) per garantire una presa in carico completa del minore. ★ coinvolge le famiglie nei progetti educativi, favorendo una comunicazione efficace e una collaborazione proficua.
<i>Benessere dell'équipe</i>	→ offre supporto psicologico all'équipe, facilitando la gestione di situazioni complesse e promuovendo la riflessione sulle dinamiche relazionali. → conduce supervisioni individuali e di gruppo per favorire la crescita professionale degli educatori e migliorare la qualità degli interventi. → organizza e promuove attività formative per aggiornare le competenze dell'équipe e favorire lo sviluppo professionale. → contribuisce a creare un clima di lavoro positivo e collaborativo, promuovendo la comunicazione aperta e il confronto costruttivo. → adotta misure per prevenire il burnout tra gli operatori, valorizzando il loro lavoro e promuovendo il benessere organizzativo. → interviene in situazioni di crisi, fornendo supporto immediato ai minori e all'équipe.

Il Responsabile Scientifico è la figura chiave che garantisce l'eccellenza e l'innovazione dei servizi offerti. In collaborazione con l'équipe, definisce gli obiettivi educativi, progetta e implementa gli interventi, monitora l'andamento dei progetti e valuta l'impatto degli interventi sui beneficiari. Inoltre, il

Responsabile Scientifico rappresenta il servizio verso l'esterno, promuovendo la collaborazione con le istituzioni e le altre organizzazioni del territorio.

In aggiunta a queste figure stabili, il team è supportato da una costante presenza del **Supervisore clinico e pedagogico**, che svolge un ruolo cruciale nel garantire il benessere dei bambini e la qualità del lavoro di equipe. Le sue funzioni principali includono:

Supervisione e Supporto: Fornisce supporto e supervisione al personale educativo, aiutando a riflettere sulle pratiche quotidiane e a gestire le sfide emotive e relazionali che possono sorgere.

Formazione e Aggiornamento: Organizza e conduce sessioni di formazione per il personale, assicurandosi che tutti siano aggiornati sulle migliori pratiche pedagogiche e sui principi di intervento clinico.

Osservazione e Valutazione: Monitora e valuta il benessere dei minori, analizzando le dinamiche di gruppo e le interazioni individuali per identificare eventuali problematiche o bisogni specifici.

Intervento Clinico: Interviene direttamente in situazioni di crisi o quando è necessario fornire supporto psicologico ai minori.

Il supervisore clinico e pedagogico, quindi, riveste un ruolo fondamentale nel sostenere il personale e nel garantire che i minori ricevano le attenzioni e il supporto di cui hanno bisogno per affrontare le loro sfide personali.

Gli adempimenti organizzativi e amministrativi riferiti alle risorse umane sono gestiti dal **Responsabile del personale** di San Martino, che si occupa della gestione operativa e gestisce il personale sotto il profilo amministrativo, in collaborazione con l'ufficio contabilità e amministrazione.

La **Segreteria amministrativa** provvede alla gestione e tenuta delle cartelle personali (in formato cartaceo ed elettronico) di tutti i bambini accolti in Comunità e alla gestione e tenuta dell'archivio storico; provvede a tenere aggiornata la documentazione individuale degli ospiti e cura il protocollo di entrata e uscita della corrispondenza. Inoltre, verifica le relazioni per i servizi sociali e il Tribunale per i Minorenni, tiene aggiornati i registri di inserimento, dimissione, permanenza, tiene i documenti di programmazione annuale della privacy, aggiorna la situazione degli ospiti sulla piattaforma online "Minori Web" di Regione Lombardia, risponde a richieste di rendicontazione presentate da altri enti pubblici, si occupa delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento e al mantenimento dei requisiti.

Ci si avvale anche della collaborazione di **altre figure professionali**, che operano all'interno della Residenza San Giorgio:

- Ausiliari Socio Assistenziali e Infermieri
- Cuoco e inservienti di cucina
- Autista.
- Gruppo di volontari.

7.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Oltre alla formazione permanente garantita dal lavoro di équipe programmato (a cadenza settimanale) e nel corso della supervisione (a cadenza mensile), è previsto un piano annuale di formazione del personale educativo per un totale ore previsto tra le 24 e le 32 ore (per il dettaglio delle attività di formazione rimandiamo ad un approfondimento specifico del piano annuale della formazione personale).

8. RETTA E SERVIZI OFFERTI

I minori saranno ospitati in una struttura confortevole, dotata di spazi comuni e aree verdi. Verrà garantita un'alimentazione sana e bilanciata, rispettando le eventuali esigenze dietetiche. Personale qualificato offrirà un'**assistenza educativa individualizzata**, finalizzata al sostegno dello sviluppo del bambino. Verrà proposto un ricco programma di attività educative, ludiche e ricreative, sia all'interno della struttura sia nel territorio circostante, con particolare attenzione all'outdoor education.

In virtù della consolidata esperienza dell'équipe multiprofessionale, sarà garantito un **supporto psicologico** ai minori e alle loro famiglie. Inoltre, la comunità collabora attivamente con i servizi sociali territoriali per facilitare il reinserimento dei minori e organizza attività congiunte con gli ospiti della Residenza per Anziani, favorendo lo scambio intergenerazionale.

Nella **retta giornaliera**, che corrisponde a **132, 00 euro**, sono compresi:

- vitto e alloggio;
- prodotti per l'igiene della persona, abbigliamento e scarpe;
- spese mediche di base, acquisto e gestione dei farmaci prescritti dal pediatra;
- spese scolastiche (libri, cancelleria, refezione, gite, trasporti);
- attività extrascolastiche e ludico-sportive;
- uscite nei fine settimana, vacanze estive e invernali;
- accompagnamento a visite mediche e specialistiche;

- accompagnamento per attività o appuntamenti relativi al Progetto Educativo Individualizzato;
- osservazione e sostegno psicologico del minore in comunità con colloqui periodici;
- colloqui di inserimento e di supporto con la famiglia di origine;
- colloqui di conoscenza e accompagnamento con l'eventuale famiglia affidataria;
- accompagnamento alle dimissioni;
- predisposizione e gestione di incontri protetti tra minore e famiglia presso lo Spazio Neutro della struttura, gestiti da operatori formati, esterni all'equipe educativa;
- partecipazione a incontri di rete con servizi ed enti del territorio;
- documentazione e reportistica periodica sull'andamento del progetto individuale.

Le prestazioni non comprese nella retta sono:

- **Servizi esterni alla comunità:** Accompagnamenti extra provinciali, ospedalizzazioni, scuole private, servizi privati di medicina o diagnostica.
- **Valutazioni e trattamenti specialistici:** Valutazioni psicologiche, logopediche, psicomotorie, trattamenti riabilitativi, psicoterapie, protesi, interventi ortodontici.
- **Servizi sanitari aggiuntivi:** Visite specialistiche, odontoiatriche, farmaci, analisi, assistenza ospedaliera.
- **Spese amministrative e legali:** Ottenimento di documenti.
- **Spese straordinarie del personale:** Spostamenti particolari.
- **Servizi per i genitori:** Psicoterapia individuale o di coppia, interventi di supporto alla genitorialità

9. MODALITÀ DI ACCESSO E DIMISSIONI

9.1 ACCESSO

L'accesso alla comunità avverrà su segnalazione dei servizi sociali territoriali; le domande di inserimento in struttura vengono esaminate dal Responsabile scientifico e dal Coordinatore, che valutano l'idoneità del caso e l'eventuale ingresso del bambino nel servizio. Il percorso di inserimento del minore è seguito

in dettaglio dall'équipe pluriprofessionale, con specifico intervento educativo e supervisione clinica costante.

In relazione alla documentazione per l'inserimento, l'équipe educativa avrà cura di acquisire:

- comunicazione di inserimento del bambino o verbale di affido;
- provvedimenti del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale Ordinario;
- relazioni dell'assistente sociale;
- relazioni di eventuali strutture precedenti;
- relazioni dei servizi specialistici;
- documenti anagrafici personali;
- dati familiari ed eventuale regolamentazione delle visite con i parenti;
- documentazione sanitaria;
- documenti scolastici.

9.2 DIMISSIONI

Le dimissioni dalla Comunità avvengono all'interno di un progetto condiviso e prevedono il rientro del minore nella famiglia d'origine o un collocamento eterofamiliare. In ogni caso, le dimissioni saranno rispettose dei tempi emotivi del minore e dovranno essere adeguatamente preparate in collaborazione con l'équipe clinica, con il Servizio Tutela Minori ed eventualmente con il Servizio Affidi. Se il minore farà rientro nella famiglia d'origine, l'équipe clinica lavorerà sinergicamente sia con i genitori che con il bambino per creare le più opportune condizioni di rientro. Se previsto dal progetto, la comunità si rende disponibile a fungere da "spazio-ponte" per rientri progressivi in famiglia.

Data l'impostazione di lavoro integrata tra genitori e minori, si prevede la possibilità di creare percorsi ad hoc nel periodo successivo alla dimissione sia per minori precedentemente inseriti all'interno della comunità, sia per minori che provengono da collocamenti (comunitari o di affido) fuori territorio, per favorire un progressivo riavvicinamento e monitorarne il passaggio.

La Comunità si riserva di dimettere un bambino, previa valutazione della possibilità di inserimento in un'altra struttura più idonea, di rientro in famiglia o di affidamento. In generale la dimissione è disposta dal servizio inviante e, comunque, è sempre concordata tra il coordinatore e il servizio sociale di riferimento. L'équipe educativa, unitamente al servizio inviante, collaborerà nell'aiutare il bambino a reinserirsi nel nucleo familiare di origine o ad accettare soluzioni diverse. L'educatore referente provvede, con la supervisione del coordinatore, a redigere la relazione finale.

9.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

La qualità dei servizi offerti sarà valutata periodicamente attraverso strumenti specifici (questionari di customer satisfaction, focus group), coinvolgendo i minori, il personale e le famiglie.

9.4 DEBITO INFORMATIVO

La Cooperativa San Martino si impegna ad aderire alle richieste informative da parte dei suoi interlocutori, con modalità e scadenze richieste dalle Regioni e dai Comuni. In particolare, provvede alla compilazione e all'aggiornamento costante della scheda on-line di rilevazione delle presenze dei minori sulla procedura informatizzata regionale "minori web".

9.5 GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI

La pulizia della Comunità e delle aree comuni è effettuata quotidianamente da due ausiliarie, secondo un piano concordato con gli organi dirigenziali e sotto la sorveglianza diretta di una persona che si occupa anche della gestione delle altre risorse in forze per gli altri servizi generali (cucina, manutenzioni ecc.) della Residenza San Giorgio.

10. CONTATTI

Riferimenti per i contatti con la struttura.

Comunità "Il Ramo":

cell: 346.3820537

mail: comunita.ilramo@cssm.it

Coordinamento "Il Ramo":

cell: 340.3669834

mail: coordinamento.ilramo@cssm.it - pec: comunitailramo@legalmail.it

sito web: www.comunitailramo.it